

VareseNews

Da Krk a Pula, il viaggio in bici è quasi finito

Pubblicato: Giovedì 31 Agosto 2017



Penultima tappa del viaggio in bici di Marco Zanini

Giorno 16

Krk>Pula 152km ?2361m

Krk al mattino presto è meravigliosa: non c'è nessuno in giro e mi sembra di essere un pescatore che torna dopo il lavoro. Volevo prendere un traghetto per evitare la stradaccia fino a Rijeka, ma non lo trovo, perciò mi dirigo di tutta fretta nella città che la ragazza olandese conosciuta ieri all'ostello ha descritto come "dark", ma che forse, secondo lei, mi sarebbe piaciuta. Oltrepasso la raffineria e arrivo a Rijeka che non mi dice nulla e passo via veloce. Avevo delle speranze nella città di Fiume che di storie ne ha passate tra D'Annunzio, anarchici e lo stato libero di Fiume. Aspettative che non leggo concretamente in nulla nella mia breve esplorazione. <https://theculturetrip.com/europe/italy/articles/-gabriele-d-annunzio-and-the-free-state-of-fiume/>

Oltrepasso chilometri di Istria al caldo e sull'asfalto ma con viste incredibili sulle calette molto basse e irraggiungibili (il mio bagno aspetterà). Ad un tratto appare la centrale elettrica a carbone di Plomin che nel 2007 soddisfaceva il 13% del fabbisogno energetico croato. Effettivamente fa paura: è enorme e mi viene in mente il mio caro amico Filippo che qui ne avrebbe di temi su cui riflettere. Come si può conciliare un mostro del genere (la ciminiera è la più alta che abbia mai visto) con una bellissima caletta croata? In cima al golfo c'è un hotspot wifi ed il classico mirino col quale farsi le foto e che punta dritto alla caletta, ma è impossibile non inquadrare la belva. Se avessero messo una fontanella sarebbe stato più intelligente. Ah ne approfitto. Tema acqua. **Al di fuori dell'Italia ho trovate solo due fontanelle.** Su questo siamo bravi. E sognando acqua arrivo a Pula che è veramente eccezionale. Ha l'odore della storia. Dai romani, alla italica Pola e fino alla Pula ex-Ju. Si sente che questo grande mix ha fatto bene.

L'anfiteatro romano mi stupisce molto: è intatto (o quasi). I 3 ordini ci sono tutti e fanno tutti un giro completo. Vedendo antichi disegni aerei si vede che l'arena non faceva parte della città medievale fortificata e mi stupisce il fatto che non sia stata saccheggiata come cava a differenza del nostro colosseo a cui hanno rubato persino il ferro che teneva insieme le pietre. **Dal castello riesco ad ammirare una vista a 360° della città:** dal porto fin su le colline che ho appena oltrepassato. La luce è bassa, ed è prioro bello. Ho trovato un posto meraviglioso per scrivere: il convento franscescano che ha un chiostro magnifico ed un silenzio, ogni tanto interrotto dal fruscio delle palme ormai secche, che concilia molto. Ha un chiostro dove per la prima volta vedo l'erba...non pensavo di trovarne nell'arida Istria. (ovviamente non contando le casette con prato all'inglese e gnomo incluso che vendono le immobiliari di qui)

Ci sono pure le tartarughe!

P.S. Oggi ho fatto il bagno. L'ostello è in una caletta e ne ho approfittato subito, nonostante fossi più bianco dei teutonici e mi rendessi conto di essere totalmente fuori luogo con la mia tintarella ciclistica veramente inguardabile.

TUTTE LE TAPPE DEL VIAGGIO

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it